GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA "SANREMO„ VIVACISSIMO PRELUDIO DI UNA PROMETTENTE STAGIONE

Sei uomini hanno marciato più veloci di uno "scooter„

Record-limite quello di Loretto Petrucci? - Minardi "eterno secondo„ - Buona prova di molti giovani

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 20. — *Uno scooter, oggi, può correre da Milano a Sanremo a più di 40 all'ora? Carrea scommette di no; «Andrea, becco d'aquila» ha scommesso centomila lire, con un amico, che uno scooter, su quella strada, su quella distanza, non può tenere quel passo. Non so chi vincerà, se Carrea o il suo amico, ma oggi tutti sanno che mezza dozzina d'uomini, in bicicletta, i 40 all'ora li battono di 349 metri. Questi uomini sono: Petrucci, Minardi, Ollivier, Derijcke, Defilippis e Impanis. Sono, cioè, gli uomini che ieri si sono giuocati in volata la corsa più bella del mondo, la Milano-Sanremo.*

Dal vocabolario saltano fuori gli aggettivi ed esplodono: sensazionale, meraviglioso, formidabile: e i punti esclamativi, che all'aggettivo dànno più forza, crepitano come colpi di mitraglia: km. 40,349 all'ora, sulla lunga, difficile, nervosa strada che da Milano va a Sanremo.

Petrucci, Minardi, Ollivier, Derijke, Defilippis e Impanis hanno raggiunto il limite record. Più in là del quale un uomo, in bicicletta, non può andare? Si diceva così anche nel 1939, quando Coppi, da Milano a Sanremo, camminò a 39,937 all'ora. E' venuta ieri la secca smentita; il record di Coppi è crollato! Crollerà anche il record di Petrucci? Io penso che potrà essere proprio Petrucci l'uomo adatto a quest'altra impresa; Petrucci, impegnato come ieri, deciso come ieri, forte, guizzante e veloce come ieri, potrà di nuovo arrivare a Sanremo con un passo ancora più lungo. Gli basterà che la corsa si lanci un po' di più, da Milano al Passo del Turchino.

Vedere che, ancora, sa camminar davanti al gruppo. Forse, il «campionissimo» non s'è azzardato di più, per non portar altri uomini a dar fastidio alla corsa di Petrucci; forse, il «campionissimo» è ancora un po' legato. Coppi, tempo fa, dichiarò che per fare una grande corsa, da Milano a Sanremo, avrebbe avuto bisogno di un'altra settimana di tempo, per l'allenamento. E' un po' in ritardo, Coppi, ma, s'è visto anche che questo può essere un «anno sì», per il campione. Una settimana: allora, Coppi s'imporrà nel Giro della Campania?

Battuto Coppi, battuti gli assi: l'ordine d'arrivo è uno specchio dentro il quale la corsa si guarda, e si ritrova; gli assi hanno la faccia sporca di polvere, segnata da una smorfia di delusione: Kubler, Van Steenbergen, Bobet, Bartali, Magni, Astrua, Koblet, Maggini, Schotte, Ockers, Bevilacqua e tanti altri ancora, battuti così, pensano alla rivincita di domani. Aspettiamo — come si dice — Petrucci e Minardi, Ollivier e Derijcke, Defilippis e Impanis al varco.

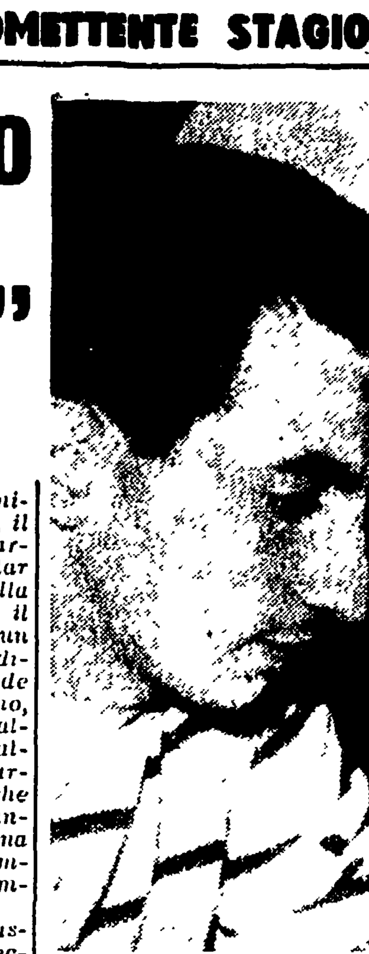
La lotta promette d'essere accesa per tutta la stagione. Anche perchè i giovani (e per giovani io intendo i ragazzi dell'ultima leva) ieri sono stati più furbi, si sono tenuti — cioè — a freno, non sono andati a caccia di farfalle, così Ciancola, per esempio, è arrivato col gruppo di Kubler; e nel gruppo di Kubler c'erano anche Bartalini e Coletto. I ragazzi dell'ultima leva, se si faranno, per bene, le ossa, potranno anche mischiarsi nel bel gioco che ora dà soddisfazione a Petrucci, Minardi e Defilippis. E da questo giuoco non si può escludere Martini. Come la volpe, l'«Alfredaccio» perde il pelo ma non il vizio: Martini è sempre in corsa; Martini, in tutte le corse, fa sempre bella figura.

La Milano-Sanremo, corsa della primavera, corsa della velocità, ha messo in vetrina anche Barozzi e Padovan, Vincenzo e Vittorio Rossello, Scudellaro e Isotti, Dupont e Pettinati, Chapatte e Van Est, Geminiani e Keteleer, Sartini, eppoi Roma. Eppoi De Santi, jellato come un gatto nero.

Koblet s'è fatto vedere in partenza; la sua galoppata ha acceso la corsa. Ma Koblet ha ancora le gambe tenere; alla distanza ha ceduto, nel finale è crollato. S'è visto, però, che Koblet vale ancora; pardon, s'è visto che Koblet ancora può valere.

Una grande, una magnifica, una sensazionale Milano-Sanremo. Il ciclismo, dunque, ha ancora le gambe buone; il ciclismo corre, col passo dei 40 e più all'ora. E la folla, affascinata, emozionata, applaude; per l'applauso, la folla, si fa rosse le mani.

ATTILIO CAMORIANO



DE FILIPPIS, come Minardi, ha sbagliato la volata e si è piazzato al quinto posto

Petrucci l'uomo della primavera

La Milano-Sanremo è la corsa di Petrucci, la corsa della primavera s'accompagna all'uomo della primavera! E' un uomo di stagione, Petrucci; è il campione che ha bisogno dell'aria tiepida e di strade che van giù e su, senza alzarsi troppo. E' un passista di grande potenza; uno sprinter che, dopo una corsa lunga, lanciata, tira fuori dalle sue gambe di seta il guizzo secco, furioso che porta avanti la bicicletta e si impone: e non c'è niente da fare, per nessuno!

Elegante (in bicicletta Petrucci può far da modello per il ritratto dello stile perfetto), disinvolto e furbo quel tanto che basta: il giovane campione ha bisogno di essere stuzzicato, punto, per trovar la orepotenza, l'audacia.

Il suo sangue, il sangue della gente di Toscana, allora frizza, bolle; il gusto dell'impresa a sensazione lo prende, lo rende spavaldo. Io sono convinto che se Petrucci, nello sprint della Milano-Torino avesse battuto Maggini, la sua ruota, ieri, non avrebbe strappato il nastro del traguardo di Sanremo. E' un ragazzo, Petrucci, che un po' si lascia stordire dai fumi della vittoria; e si capisce, perchè è giovane.

Pare che in casa bianco-celeste non tutti siano amici di Petrucci. E' venuto, dunque, al tempo giusto il suo trionfo, sul traguardo di Sanremo. Petrucci è un campione, un campione da corse in linea, un puledro che in corsa ha bisogno di essere lasciato libero; il freno non lo sopporta, gli dà fastidio.

Anche i padroni delle piste, in Italia, per Petrucci non hanno una grande simpatia; come l'UVI del resto. L'UVI ha lasciato fuori Petrucci dall'elenco dei «professionisti scelti», e il padrone della pista di Milano non gli ha dato l'ingaggio per la «giostra» di domenica. Così la Milano-Sanremo in pista si correrà senza l'uomo che ha vinto a tempo di record la Milano-Sanremo su strada. Ma Petrucci sa dove passare la domenica: andrà a fare la corsa del Mont Faront; e andrà in «giostra», sulla pista di Tolone.

La «Bianchi» ha dei campioni che tutte le marche invidiano; la «Bianchi» ha Coppi che può far piazza pulita in tutte le corse a tappe, e ha Petrucci che può imporsi in tutte le corse in linea; con questa coppia d'assi, la «Bianchi» può far gioco su tutti i traguardi, e intanto matura De Rossi, che si aggancia al carro di Coppi!

Nella scia di Petrucci, a Sanremo è arrivato Minardi; come un anno fa, tale e quale, la storia della corsa più bella del mondo si ripete. Non ha fortuna, Minardi; sul traguardo trova sempre qualche ruota più veloce della sua; è una cosa vecchia, che torna di moda quest'anno: a Cagliari, davanti a Minardi, c'è Magni, a Sanremo, davanti a Minardi, c'è Petrucci...

Minardi è, dunque, una specie di Belloni... Manca a Minardi il guizzo dello sprinter. Per il resto l'uomo è campione; la montagna non lo stanca, e tiene il passo, la distanza. Forse Minardi non è amico con tutti gli uomini della sua squadra; ieri, per esempio, non s'è capito (o si è capito troppo...) perchè Minardi non ha trovato l'accordo con Defilippis, nella volata: uno da una parte, l'altro dall'altra. Perchè? In due (Minardi e Defilippis) contro uno (Petrucci) le possibilità di vittoria aumentano... Mah!...

Comunque, anche Defilippis ha sbagliato la volata; s'è messo alla ruota di Impanis, ch'era stanco per la sfuriata che aveva fatto su e giù per il Capo Berta, e ha perduto la partita. Defilippis ha però dimostrato di valere; la sua corsa, come quella di Petrucci e Minardi, come quella di Ollivier, Derijke e Impanis, va messa in vetrina e merita l'applauso.

Tre uomini d'Italia e tre uomini del Belgio, nella volata di Sanremo; a Petrucci faceva paura Impanis; gli allunghi furiosi di Impanis facevano paura a tutti!... Gran bella corsa quella di Impanis, che cercò, nel finale, la soluzione di forza; scappò, cioè, nella discesa di Capo Berta. Ma poi le lunghe ruote di Minardi, Derijcke, Defilippis, Petrucci e Ollivier l'hanno fermato. Derijcke, invece, cercò la soluzione di forza sul Capo Berta; fatica vana, anche quella di Derijcke. E Ollivier il più staccato, riacchiappò la fuga e lo sforzo fatto non gli proibì, poi, di far la volata, e di battere Derijcke, Defilippis, Impanis.

Sei uomini, i protagonisti della corsa: Petrucci, Minardi, Ollivier, Derijcke, Defilippis e Impanis. E i campioni di grosso nome? Battuti, tutti battuti. Nel finale, con due scatti da mettere in cornice, soltanto Coppi è venuto fuori: sul Capo Berta e sotto lo striscione dell'ultimo chilometro Coppi ha voluto far

ALLE ORE 16

Oggi al "Roma„ Romulea-Solvay

Oggi al campo «Roma» con inizio alle ore 16, la Romulea incontrerà il Solvay. L'incontro è quanto mai interessante dato che il Solvay è in lotta per non retrocedere, mentre la Romulea è in lizza per la conquista del platonico quarto posto.

Novità tra i giallorossi: infortunati Galetti e Romanazzo, l'allenatore Matteucci farà rientrare in squadra Benassi e Travaglini, che sono desiderosi di ben figurare. Ecco le formazioni delle due squadre:

SOLVAY: Pancetti; Pelosini, Bettini; Conti, Colombaioni, Tomei; Bartolucci, Filipponi, Pastorino, Bartolucci, Fabbri.

ROMULEA: Pagliara; Santelli, Sciamanna; Cervini, Armao, Stocchi; Giannone, Parise, Benassi, Lombardini, Travaglini.

Oggi i campionati regionali di greco-romana (III serie)

Nel pomeriggio di oggi avranno inizio i campionati regionali di lotta greco-romana di terza serie; alla manifestazione sono iscritti oltre 30 atleti del Lazio. Le gare avranno luogo (con inizio alle ore 20) nei locali di via Orazio 27-A.

NOTTI E VARGLIEN HANNO DECISO

Varate le formazioni per l'atteso "derby„

La Lazio senza Bettolini e Fuin - La Roma allineerà Perissinotto all'ala sinistra

Le convocazioni dei giocatori diramate ieri sera dall'allenatore biancoazzurro hanno troncato le numerose discussioni e polemiche nate intorno alla probabile formazione che domani dovrà affrontare la Roma.

Notti ha convocati i seguenti giocatori: Sentimenti IV, Sentimenti V, Montanari, Alzani, Malacarne, Bergamo, Fuin, Puccinelli, Bredesen, Antoniotti Larsen, Migliorini, Di Fraia.

Tolti dalla rosa dei convocati Bettolini — al quale dopo la partita di giovedì si è rigonfiato il piede — e Fuin, ancora dolorante al naso, la formazione è bella e fatta; l'unico dubbio che rimane riguarda il ruolo di ala sinistra in ballottaggio fra Di Fraia e Migliorini. Negli ambienti biancoazzurri si ritiene però che Notti farà giocare il giovane Di Fraia che giovedì, contro la Roma B, ha disputato una buona prova.

Ecco dunque la probabile formazione: Sentimenti IV, Montanari, Malacarne, Sentimenti V; Alzani, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Larsen, Di Fraia (Migliorini).

I titolari biancoazzurri — compresi Bettolini, Furlassi e Antonazzi, hanno trascorso la giornata di ieri a Grottaferrata ed oggi si recheranno ad Ostia.

Varglien ha convocato Albani, Azimonti, Tre Re, Bortoletto, Venturi, Grosso, Lucchesi, Perissinotto, Zecca, Bronée, Pandolfini ed Eliani (quest'ultimo fungerà da riserva). Ecco perciò la formazione: Albani, Azimonti, Grosso, Tre Re; Bortoletto, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Zecca, Bronée, Perissinotto.

Per l'incontro con il Livorno B (che si disputerà a Livorno) l'allenatore giallorosso ha convocato i seguenti giocatori: Menichelli, Nardi, Stocco, Frasi, Leonardi, Esteri, Brancaccia, Capacci, Andreoli Talusi, Alviti, Saviello.

Ieri sera il presidente generale della Lazio, comm. Tessarolo, ha tenuto una breve riunione ai «capi» della tifoseria biancoazzurra esortandoli a convincere i tifosi a mantenere un atteggiamento corretto e cortese nei confronti dei tifosi giallorossi e di evitare per il futuro nuovi guai al Sodalizio (la «gazzarra» di domenica è costata alla Lazio 500.000 lire!). Al suo ingresso nella sala il comm. Zenobi è stato caldamente applaudito; non sono però mancati i rimbrotti dei tifosi all'annuncio che Bettolini e Fuin non avrebbero giocato.

I biglietti per lo stadio si trovano ancora in vendita presso le agenzie e presso l'ARPA. Sono esauriti i «popolari». Allo Stadio i cancelli saranno aperti a mezzogiorno.

L'Informatore

LE NOSTRE PREVISIONI

Atalanta-Torino	1
Como-Bologna	1-X
Juventus-Novara	1
Milan-Napoli	1
Pro Patria-Fiorentina	1-X
Roma-Lazio	1-X-2
Spal-Sampdoria	1
Triestina-Inter	1-X
Udinese-Palermo	1
Catania-Messina	X-1
Treviso-Monza	1
Verona-Brescia	1
Empoli-Alessandria	1-X-2
(Partite di riserva)	
Padova-Fanfulla	1
Marzotto-Legnano	1

Interessante riunione oggi a Vallelunga

Oggi all'ippodromo di Vallelunga avrà luogo, con inizio alle 15 la consueta riunione di corse al trotto del sabato. Sono in programma sette corse ben congegnate al cui centro figura il Premio Giaur da Brivio, dotato di 200 mila lire di premi sulla distanza del miglio, a cui sono rimasti iscritti numerosi buoni trottatori. Tra essi la scelta appare difficile data la equivalenza dei valori in campo e molto dipenderà dalla partenza.

Ecco le nostre selezioni: Premio Ciclopico: Monellina, Icorina; Premio San Benedetto: Bandello, Marcella, Bunker; Premio Primavera: Azesina, Gordon; Premio Casamari: Primizia, David; Premio Giuar da Brivio: Filareta, Portafortuna, Menzogna; Premio delle Rondini: Macuba, Brivido; Premio Mariana: Ironia, Libo.

LA CONFERENZA DELL'ON. TAROZZI SU: «LO STADIO COSTA TROPPO»

Combattere i prezzi alti

Note personalità sportive hanno già aderito all'iniziativa di «Pattuglia» per la riduzione degli ingressi ai giovani

Sul tema «Lo stadio costa troppo», l'On.le Leonildo Tarozzi, V. Presidente Nazionale dell'U.I.S.P. e membro della Commissione Parlamentare sportiva, ha tenuto una conferenza stampa nei locali del settimanale «Pattuglia» che, com'è noto, si è fatto promotore di una campagna atta ad ottenere lo sconto del 30% per i giovani sull'ingresso agli stadi.

L'oratore ha esordito sintetizzando il contenuto delle adesioni più autorevoli e significative: fra le tante, quella del comm. Barassi; dei Presidenti della «Lazio» e del «Torino»; di Bruno Roghi Direttore del «Corriere dello Sport»; di Emilio De Martino, Direttore di «Sport»; del dott. Valentini Segretario della F.G.C. e di molte Società fra le quali la Pro Patria, la Spal, il Molfetta e di giocatori, di allenatori e di atleti

L'on.le Tarozzi, pur compiacendosi delle numerose adesioni, ha rilevato come esse non dicano a sufficienza quale sia la strada migliore per risolvere l'annoso problema. Dopo aver citato alcuni dati relativi all'affluenza agli stadi, diminuita notevolmente negli ultimi due anni, l'oratore ha rilevato come la prospettiva di una diminuzione del prezzo d'ingresso per i giovani aggirantesi sul 30 e anche il 40% determina una maggiore e notevole affluenza del pubblico stesso causando non un danno ma un utile alle stesse Società. E ciò anche a prescindere dalla questione morale che pur tanta importanza e influenza ha avuto ed ha sugli sportivi italiani specie dopo le esperienze di questi ultimi mesi.

Un'azione di convincimento sui dirigenti delle stesse Società deve essere svolta dai membri della Lega Nazionale; dal CONI (che ancora non si è pronunciato), dai giornali, ecc.

L'oratore ha concluso che il problema deve essere affrontato in modo più deciso dallo stesso Gruppo parlamentare dello Sport per mettere nelle condizioni gli stessi Organi governativi ad interessarsi direttamente per la moralizzazione dello sport. Lo Stato percepisce dalle manifestazioni sportive dei larghissimi contributi che si possono conteggiare a miliardi di lire. Quindi, un alleggerimento fiscale sugli incassi e, da parte dei dirigenti delle Società, un freno e un limite per quanto concerne l'ingaggio ed il reingaggio dei giocatori; i premi di partita, ecc. Sull'argomento hanno interloquito l'avv. Crostarosa, amministratore dell'A.S. Roma; il giornalista Ennio Viero e alcuni altri.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Aurora, Centrale, Cristallo, Excelsior, Orfeo, Planetario, Sala Umberto, Smeraldo, Tuscolo, TEATRI: Rossini, Pirandello, IV Fontane, Teatro dell'Opera.

TEATRI

ARGENTINA: Domani alle 17,30, Concerto diretto dal M.o Hans Haug.

ARTI: Ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «La rabbia nel cuore».

ELISEO: Ore 21: C.ia Ricci «Il piccolo Santo».

LA BARACCA (Via Sannio - San Giovanni): Oggi ore 21,15: C.ia Teatro Popolare «L'uomo dal fiore in bocca» e «Il berretto a sonagli», di Pirandello.

OPERA: Ore 21: «La Traviata», di Verdi (rappr. n. 58).

PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: C.ia Elena Giusti-Ugo Tognazzi, Gran gala.

PIRANDELLO: Ore 21: C.ia del Teatro Italiano diretta da Zennaro «Dal tuo al mio».

QUATTRO FONTANE: Ore 21: Claudio Villa in «Civetteria».

QUIRINO: Ore 21: C.ia Marta Abba «Come tu mi vuoi».

ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante «Un terno secco»

SATIRI: Questa sera alle ore 21 e domani alle 17 e 21: «Madre Coraggio» di Brecht, un'affermazione della Compagnia del Teatro dei Satiri per la regia di Lucignani. Prenotaz. Arpa-Cit: 684.316 e al Teatro: 565.352.

VALLE: Ore 21,15: «Ninotchka» di Lengyel con Milly, R. Rimoldi, I. Riva, M. Siletti (novità).

CINE-VARIETA'

Alhambra: Anna prendi il fucile e rivista
Altieri: Ritorno del campione e rivista
Ambra-Iovinelli: Il grande cielo e rivista
La Fenice: I miserabili e rivista
Principe: La signora del fiume e rivista
Ventun Aprile: Il cane della sposa e rivista
Volturno: L'ora della verità e riv.

CINEMA

A.B.C.: La matadora
Acquario: Telefonata a tre mogli
Adriacine: Ragazze all'abbordaggio e Inc. Marciano-Walcott
Adriano: Le nevi del Chilimangiaro
Alba: Il cacciatore del Missouri
Alcyone: La carrozza d'oro
Ambasciatori: Non è vero ma ci credo
Aniene: Prigionieri della palude
Apollo: Inferno bianco
Appio: Il grande Gaucho
Aquila: La dinastia dell'odio
Arcobaleno: Bel amour
Arenula: Tarzan sul sentiero di guerra
Ariston: Ho scelto l'amore
Astoria: Cuore ingrato
Astra: Tempo felice
Atlante: Inferno bianco
Attualità: Le nevi del Chilimangiaro
Augustus: Il grande cielo
Aurora: Fanfan la Tulipe
Ausonia: Cuore ingrato
Barberini: Ho scelto l'amore
Bellarmino: L'ispettore generale
Bernini: Frutto proibito
Bologna: Il grande gaucho
Brancaccio: Il grande gaucho
Capannelle: Prima comunione
Capitol: Androclo e il leone
Capranica: Scaramouche
Capranichetta: Scaramouche
Castello: Prigionieri della palude
Centocelle: Per chi suona la campana
Centrale: La gente mormora
Centrale Ciampino: Giovinezza
Cine-Star: Cuore ingrato
Clodio: Cacciatore del Missouri
Cola di Rienzo: Cuore ingrato
Colombo: La fortuna si diverte
Colonna: L'assedio di Fort Point
Colosseo: Guardie e ladri
Corallo: Un giorno a New York
Corso: La provinciale
Cristallo: Trinidad
Delle Maschere: Le belle della notte
Delle Terrazze: Il colonnello Hollister
Del Vascello: 4 ragazze all'abbordaggio
Diana: Inferno bianco
Doria: Il grande cielo
Eden: La fiammata
Espero: Sensualità
Europa: Scaramouche
Excelsior: Il magnifico scherzo
Farnese: Il falco di Bagdad
Faro: L'avventuriero di Macao
Fiamma: Edouard e Caroline
Fiammetta: My Son John
Flaminio: Prigionieri della palude
Fogliano: Il grande gaucho
Fontana: L'uomo dell'Est
Galleria: Contro tutte le bandiere
Giulio Cesare: Bagliori ad oriente
Golden: Cuore ingrato
Imperiale: Le nevi del Chilimangiaro
Impero: Mata Hari
Induno: Le belle della notte
Ionio: Due settimane d'amore
Iris: Ricca giovane e bella
Italia: Il cacciatore del Missouri
Lux: Amor non ho però... però
Manzoni: Sensualità
Massimo: Europa 51
Mazzini: Europa 51
Metropolitan: Ho scelto l'amore
Moderno: Le nevi del Chilimangiaro
Moderno Saletta: Le nevi del Chilimangiaro
Modernissimo: Sala A: Le belle della notte; Sala B: Il magnifico scherzo
Nuovo: La sirena del circo
Novocine: La città del terrore
Odeon: Altri tempi
Odescalchi: Morte di un commesso viaggiatore
Olympia: Gli occhi che non sorrisero
Orfeo: Siamo tutti assassini
Orione: L'uomo venuto da lontano
Ottaviano: Sensualità
Palazzo: Verginità e rivista
Parioli: La grande passione
Planetario: Un uomo tranquillo
Plaza: Tempo felice
Plinius: Totò e le donne
Preneste: Mata Hari
Quirinale: Cuore ingrato
Quirinetta: Quo vadis
Reale: Il grande gaucho
Rex: Cuore ingrato
Rialto: Show Boat
Rivoli: Quo vadis
Roma: Totò a colori
Rubino: Sensualità
Salario: Operazione Cicero
Sala Umberto: Parole e musica
Salone Margherita: L'importanza di chiamarsi Ernesto
Sant'Ippolito: Kangaru
Savoia: Il grande gaucho
Silver Cine: Io sono il capataz
Smeraldo: Il cacciatore del Missouri
Splendore: Via col vento (ore 15 e 20,30)
Stadium: Il grande cielo
Supercinema: Le nevi del Chilimangiaro
Tirreno: Cuore ingrato
Trevi: Spartaco
Trianon: Furore
Trieste: Gli occhi che non sorrisero
Tuscolo: Sua altezza si sposa
Verbano: Gli occhi che non sorrisero
Vittoria: Cuore ingrato
Vittoria Ciampino: La famiglia Passaguai fa fortuna

CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CI.

OGGI A ROMA
al PIAZZALE OSTIENSE (STAZIONE OSTIA)
ORE 21.15 IL
CIRCO NAZIONALE TOGNI
PRESENTA
IL PIU' BELLO SPETTACOLO DEL MONDO!
Il Circo Italiano che di trionfo in trionfo ha fatto il giro del Mondo
TUTTI GLI ANIMALI DELLA JUNGLA
LE PIÙ SENSAZIONALI ATTRAZIONI !
Tutti i giorni due spettacoli ore 16 e 21,15
Dalle ore 9 alle ore 22 visita allo ZOO
PRENOTAZIONI: Tel. 599.133 - 599.134
TRAMS: ED - ES - 23 - 18 - 5 Auto: 95
PARCHEGGIO
Auto - Moto - Cicli

CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO
CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO
CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CIRCO NAZIONALE TOGNI CI

60 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

Quella gente si divertirà a trascinarmi attorno all'infinito per esasperarmi. Se mi mandassero subito in galera potrei tornare prestissimo alle mie occupazioni, nonostante i nostri merlotti del lungosenna degli Orefici; laggiù si faranno in mille per far evadere il loro generale, il bravo Truffamorte! C'è qualcuno tra voi che abbia, come me, più di diecimila fratelli pronti a tutto per lui? — chiese fieramente. — C'è del buono qui dentro, — aggiunse battendosi il petto, — non ho mai tradito nessuno! Toh, osservali, cagna, — riprese rivolgendosi alla donna; — a me, mi guardano con terrore, ma tu gli fa, rivoltare lo stomaco per il disgusto. Togliti di mezzo!

Fece una pausa contemplando i pensionanti.

— Quanto siete stupidi, voialtri! Non avete mai visto un forzato? Un galeotto della tempra di Colin, qui presente, è un individuo meno vigliacco degli altri e che protesta contro le profonde ingiustizie del contratto sociale, come dice Jean-Jacques, di cui mi glorio d'essere allievo. Dopo tutto, io sono contro il governo col suo mucchio di tribunali, di gendarmi, di bilanci, e li frego tutti!

— Accidenti! — esclamò il pittore, — sarebbe splendido da disegnare.

— Dimmi un po', tirapiedi di monsignore il boia, governatore della Vedova, — (appellativo pieno di terribile poesia che i forzati danno alla ghigliottina), aggiunse volgendosi verso il capo della Polizia di sicurezza. — da bravo, dimmi se è stato Filo di Seta a vendermi! Non vorrei che pagasse per un altro: non sarebbe giusto.

«Signori, — proseguì Collin rivolgendosi ai pensionanti; — stanno per portarmi via. Siete stati tutti molto gentili con me durante il mio soggiorno qui e ve ne sarò riconoscente. Vi saluto tanto. Mi permetterete di inviarvi un po' di fichi di Provenza.

Mosse qualche passo e si volse a guardare Rastignac.

— Addio, Eugenio — disse con una voce dolce e triste che contrastava singolarmente col tono brusco dei suoi discorsi. — Se ti trovassi nell'imbarazzo, ti ho lasciato un amico devoto.

Nonostante le manette riuscì a mettersi in guardia, accennò un invito da maestro d'armi, gridò: — Uno, due — e partì in affondo.

— In caso di disgrazia rivolgiti là. Puoi disporre di tutto, uomo e denari.

Il bizzarro personaggio pronunciò queste ultime parole con una intonazione abbastanza scherzosa perchè non potessero essere comprese che da Rastignac e da lui.

Quando la casa fu evacuata dai gendarmi, dai soldati e dai poliziotti, Silvia, che stropicciava con l'aceto le tempie della padrona, guardò i pensionati sbalorditi.

— Beh, — esclamò — nonostante tutto, era un buon uomo!

Le sue parole infransero lo incantesimo prodotto su ciascuno degli astanti dall'affluenza e dalla diversità dei sentimenti suscitati da quella scena. In quel momento i pensionanti, dopo essersi scrutati tra loro, videro tutti insieme la signorina Michonneau, esile, secca e fredda come una mummia, rincantucciata presso la stufa, gli occhi bassi, come se avesse temuto che l'ombra della visiera non fosse sufficiente a nascondere l'espressione dei suoi sguardi. Quella figura, antipatica a tutti da tanto tempo, ebbe all'improvviso la sua spiegazione: e un mormorio, che con la sua perfetta unità di suoni tradiva un unanime disgusto, serpeggiò sordamente. La signorina Michonneau l'intese, ma non si mosse. Bianchon per il primo si chinò verso il suo vicino:

«Toh, osservali cagna» riprese Vautrin...

— Io me ne vado, se questa donnaccia deve continuare a mangiare con noi, — disse a mezza voce.

In un batter d'occhio tutti, salvo Poiret, approvarono la proposta dello studente in medicina, il quale, forte della generale adesione, si avanzò verso il vecchio pensionante.

— Lei che è particolarmente legato alla signorina Michonneau, — gli disse; — le parli, le faccia capire che deve andarsene immediatamente.

— Immediatamente? — ripetè Poiret disorientato.

Poi si accostò alla donna e le sussurrò qualche parola all'orecchio.

— Ma io ho pagato il trimestre, sono qui con il mio denaro come tutti gli altri — disse lei lanciando uno sguardo viperino sui pensionanti

— Non si dia pensiero, faremo una colletta per rendergliela. — ribattè Rastignac.

— Il signore difende Collin — rispose essa gettando allo studente uno sguardo velenoso e interrogatore; — e non è difficile saperne il perchè.

A queste parole Eugenio scattò come per slanciarsi sulla donna e strangolarla: quello sguardo, del quale comprese tutta la perfidia, aveva gettato un'orribile luce nella sua anima.

— La lasci stare, — gridarono i pensionanti.

Rastignac incrociò le braccia e restò muto.

— Finiamola con la signorina Giuda — disse il pittore rivolgendosi alla Vauquer. — Signora, se lei non mette alla porta la Michonneau, tutti noi lasceremo la sua baracca, e diremo dovunque che qui si trovano soltanto spie e forzati. In caso contrario metteremo una pietra sopra questa faccenda, che, in fin dei conti, potrebbe accadere anche nella migliore società, fino a quando non si marcheranno i galeotti sulla fronte e non si proibirà loro di travestirsi da borghesi e di diventare sciocchi buontemponi come tutti gli altri.

A quel discorso la signora Vauquer riacquistò miracolosamente i sensi, si drizzò, incrociò le braccia e spalancò gli occhi chiari, che non recavano alcuna traccia di lacrime.

— Ma, caro signore, lei vuole dunque la rovina della mia casa? Ecco il signor Vautrin... Oh, Dio mio, — esclamò interrompendosi, — non posso impedirmi di chiamarlo col suo nome di galantuomo! Ecco, — riprese — un appartamento vuoto, e lei pretende che me ne rimangano altri due da affittare, in una stagione in cui tutta la gente è a posto?

— Signori, prendiamo i cappelli e andiamo a pranzare tutti in piazza Sorbona, da Flicoteaux — propose Bianchon.

La signora Vauquer calcolò con una sola occhiata il partito migliore e si precipitò verso la signorina Michonneau.

(Continua)